

Rassegna web del 27 marzo

27/03/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Il pasticcio degli autovelox. Che succede dopo il dietrofront del ministero?	1
27/03/2025 Adnkronos Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	3
27/03/2025 Arena Digitale Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari	5
27/03/2025 Gazzetta di Parma.it Giù la bolletta della luce per i clienti vulnerabili	6
27/03/2025 Agricoltura Moderna.it Consumi, vendite di cacao crollano del -11,7% nel 2025, caffè a -2,1%	7
27/03/2025 Corriere della Sardegna Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	9
27/03/2025 Magazine-Italia Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	10
27/03/2025 Il Corriere di Firenze Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	11
27/03/2025 Corriere di Palermo Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	12
27/03/2025 Città di Napoli Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	13
27/03/2025 Corriere di Ancona Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	14
27/03/2025 NotizieNazionali.it Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	15
27/03/2025 Il Corriere di Bologna Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	16
27/03/2025 RadioNapoliCentro Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	17
27/03/2025 Cronache di Milano Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	18
27/03/2025 Cronache di Trento e Trieste Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	19
27/03/2025 Gazzetta di Genova Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	20
27/03/2025 Venezia 24 Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	21
27/03/2025 La Città di Roma Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	22
27/03/2025 Sicilia Report Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	23
27/03/2025 Primopiano24 Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	25
27/03/2025 Campania Press Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	26
27/03/2025 Il Giornale di Torino Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	27
27/03/2025 Cronache di Bari Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	28

27/03/2025 Mantovauno.it	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	29
27/03/2025 TuttOggi.Info	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	30
27/03/2025 WebMagazine24	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	31
27/03/2025 Quotidiano di Bari.it	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	33
27/03/2025 L'italiano	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	34
27/03/2025 Il Fatto Nisseno.it	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	35
27/03/2025 Rete 55	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	36
27/03/2025 Canale Dieci	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	37
27/03/2025 Seguo News	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	39
27/03/2025 Wesud	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	41
27/03/2025 Meridiana Notizie	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	42
27/03/2025 Crema Oggi	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	43
27/03/2025 Enti Locali Online	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	44
27/03/2025 Cremona Oggi	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	45
27/03/2025 Quotidiano di Foggia.it	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	46
27/03/2025 Padova news	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	47
27/03/2025 Cronache del mezzogiorno.it	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	48

Il pasticcio degli autovelox. Che succede dopo il dietrofront del ministero?

Sospeso il decreto-sanatoria sugli impianti installati dopo il 2017. I consumatori: 'Problemi di omologazione anche per il Tutor 3.0' Claudio Laugeri 27 Marzo 2025 alle 07:31 3 minuti di lettura Ascolta l'articolo (ansa) Il ministero dei Trasporti fa retromarcia sugli autovelox. Niente più decreto-sanatoria sugli impianti installati dopo il 2017, dopo la segnalazione di Globoconsumatori riportata da La Stampa a poche ore dall'annuncio dell'invio all'Unione europea della norma che completa la riforma del Codice della strada approvato a fine 2024. Ma pochi giorni prima di quell'annuncio, Polizia stradale e Autostrade avevano pubblicizzato l'inaugurazione del «Tutor 3.0», evoluzione dell'apparecchiatura temutissima dagli «smanettoni» a due e quattro ruote perché calcola la velocità media in un determinato tratto di strada. «Ma nemmeno quella è omologata, al pari di tutte le altre», ammonisce Mario Gatto, presidente di Globoconsumatori. Il decreto ritirato dal ministro dei Trasporti riguardava anche il «Tutor»? «A rigori di logica, direi di sì, dal momento che è un'apparecchiatura per la rilevazione della velocità», aggiunge Gatto. La normativa Il Codice della strada prevede che le apparecchiature di quel tipo siano autorizzate e omologate: l'autorizzazione arriva dalla Prefettura (dopo una serie di adempimenti) e l'omologazione è compito del ministero dei Trasporti, che però non ha mai stabilito le modalità. Nell'autunno 2024, i tecnici del Mit avevano istituito un «tavolo» per individuare proprio il percorso di omologazione, ma il gruppo di esperti (compresi i rappresentanti delle associazioni di consumatori) è assai lontano dalla conclusione dei lavori. In quella sede, però, era stata accennata la possibilità di uscire dall'impasse equiparando i termini «autorizzazione» e «omologazione». Soluzione respinta. Anche perché, nel tempo ci sono state almeno sei ordinanze della Corte di Cassazione a sostegno della «sostanza» di quella differenza. L'ultima, è del 18 aprile 2024, poche settimane prima dell'approvazione del nuovo Codice della strada. Pochi giorni fa, però, è arrivata un'altra decisione degli ermellini: riguardava un ricorso fatto contro i sequestri della procura di Cosenza per le apparecchiature «fuorilegge». «La prima volta che una procura ha messo mano a un autovelox, è venuta fuori un'imputazione per un reato penale. Come fai a dire che sono sanati tutti gli autovelox dal 2017 in avanti, compreso quello al centro dell'inchiesta, senza averli controllati?», sostiene Mario Gatto. Il paradosso La norma prevede autorizzazione, omologazione e taratura annuale, per garantire che l'apparecchiatura sia sempre in efficienza e mantenga gli standard di rilevazione. «Nella stragrande maggioranza dei casi, questo viene fatto - dice ancora Gatto -. Potremmo interrogarci su chi controlli la taratura degli apparecchi utilizzati per la verifica, ma andiamo oltre. C'è un problema di fondo. Com'è possibile tarare un'apparecchiatura non omologata? Senza parlare delle modalità, perché quando monti e smonti un'apparecchiatura da una struttura di sostegno è anche possibile che la taratura venga meno». La questione è di particolare rilievo per i «Tutor», installati su strutture a svariati metri da terra, ma che non vengono tarati su quei supporti. «Secondo il Codice della strada, un'apparecchiatura per rilevazioni sopra i 90 chilometri l'ora deve essere tarata con un'auto che passa ad almeno 230 chilometri l'ora», spiega Gatto. Di certo, i «Tutor» rientrano in questa casistica e le prove «di solito avvengono nel circuito di Vairano, dove è possibile raggiungere quella velocità in sicurezza». E così, le apparecchiature vengono smontate e rimontate almeno due volte prima di tornare in funzione. «Bisognerebbe valutare se queste operazioni influenzano il funzionamento», aggiunge Gatto. Il «targa system» E' tra le innovazioni del «Tutor 3.0». Il sistema dotato di telecamere a raggi infrarossi «legge» le targhe dei veicoli e confronta i dati con gli archivi della Motorizzazione per le revisioni, ma anche con quelli delle assicurazioni, per rilevare il pagamento delle polizze previste dalla legge. «Nemmeno quelle sono omologate», sottolinea il presidente di Globoconsumatori. Possibile? «Ci ho vinto una causa civile, assistito dall'avvocato Paolo Strozzi di Alessandria. La società produttrice ci aveva citato per danni, hanno dovuto risarcire diecimila e 500 euro più Iva e cassa previdenza avvocati», racconta Gatto. Gli etilometri Anche questi rientrano fra le apparecchiature soggette a omologazione da parte del ministero dei Trasporti, anche se per la loro natura particolare necessitano anche di un'autorizzazione del ministero della Sanità. «Neanche quelli sono omologati, abbiamo vinto da poco un ricorso contro la polizia locale di Alessandria. Ma la questione è generalizzata», sostiene Gatto. A questo punto, l'«operazione sicurezza» sulle strade rischia di saltare. «La chiave di tutto è il percorso di omologazione. Senza quello, lo sforzo dei controlli viene vanificato» aggiunge il presidente di Globoconsumatori. Le reazioni «Il decreto attuativo sarebbe dovuto entrare in vigore già a luglio, regolamentando un settore, quello degli autovelox, dove oggi regna il caos. - afferma l'Assoutenti - Il rischio concreto ora è una nuova valanga di multe elevate dagli autovelox nei mesi estivi lungo le strade più utilizzate dagli automobilisti per gli spostamenti legati alle vacanze estive. Apparecchi installati più per fare cassa sulla pelle dei cittadini che per garantire effettivamente la sicurezza stradale». E ancora: «Riteniamo urgente aprire un tavolo tra ministero, comuni e associazioni dei consumatori volto a fare chiarezza su un comparto, quello delle multe stradali, che genera ogni anno migliaia di contenziosi tra cittadini e amministrazioni con costi legali enormi per le casse pubbliche. Proponiamo forme di conciliazione paritetica tra comuni e cittadini, con la partecipazione delle associazioni di consumatori, volte ad evitare la valanga di ricorsi cui si è assistito negli ultimi anni, con conseguente

Il pasticcio degli autovelox. Che succede dopo il dietrofront del ministero?

intasamento di procedimenti presso i giudici di pace». «Si conferma ancora una volta come gli apparecchi di rilevazione automatica della velocità non a norma debbano essere spenti e non possano elevare sanzioni verso gli automobilisti», scrive il Codacons. Non bisogna, comunque, dimenticare che «l'eccesso di velocità è una violazione grave, causa incidenti, morti e feriti sulle nostre strade e che va contrastata con la massima severità». Però, «come i cittadini devono rispettare le disposizioni del Codice della strada, lo stesso deve avvenire per gli enti locali, che non possono elevare multe a raffica sulla base di apparecchi di rilevazione della velocità che non rispettano le regole, come peraltro stabilito di recente dalla Corte di Cassazione». Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Roma, il "side-eye" di Meloni allo stand di Coldiretti: "Se ingrasso poi te vengo a cercà"
© Riproduzione riservata



Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Lo comunica Arera. Codacons: "Con ribasso tariffe luce risparmio da 14,8 euro annui a famiglia". Unc: "Ottima notizia" (Fotogramma) 27 marzo 2025 | 20.07 Redazione Adnkronos LETTURA: 4 minuti Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il cliente tipo (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. I motivi La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. Spesa annuale La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. La reazione dei consumatori "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Riproduzione riservata

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Adoc, Federconsumatori, Assoutenti: cacao e caffè troppo cari

27 Marzo 2025 A A Reset 0 A causa dell'aumento delle quotazioni internazionali di caffè e cacao, i prezzi al dettaglio hanno subito un impatto significativo, portando a una forte diminuzione delle vendite di cioccolato e a una contrazione anche nelle vendite di caffè in Italia. Le associazioni Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che rappresentano il Cncu, hanno commentato questi sviluppi, facendo riferimento ai dati presentati oggi durante la riunione della Commissione allerta rapida organizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) sotto la supervisione di Mister Prezzi. L'incontro aveva come tema l'analisi delle cause dietro le fluttuazioni dei prezzi di alcuni prodotti coloniali come caffè, cacao e tè. Secondo i dati, a febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica sono aumentate del 96,6% rispetto a febbraio 2024 e addirittura del 203% rispetto a febbraio 2020. Il caffè Robusta ha visto un incremento del 72,1% rispetto al 2024 e del 287,3% rispetto al 2020. Il cacao ha subito un aumento del 77,4% rispetto al 2024 e del 262,9% rispetto al 2020. Nel periodo tra febbraio 2025 e febbraio 2024, il costo del carrello della spesa che include caffè, cacao e tè è aumentato del 16,2% (secondo i dati Istat). Questo trend di crescita dei prezzi dura da mesi e ha avuto un impatto diretto sul volume delle vendite, così come si legge su Borsa Italiana. Michele Carrus, presidente di Federconsumatori, ha commentato che, nonostante l'aumento della produzione globale, i costi delle materie prime e di produzione sono aumentati drasticamente. Ha sottolineato come l'impennata dei prezzi al consumo dimostri la necessità di un controllo più rigoroso su tutti i passaggi della filiera per evitare pratiche speculative che danneggiano i consumatori. Carrus ha anche evidenziato come le difficoltà economiche derivanti dall'aumento dei prezzi influenzino negativamente le politiche ambientali, con alcuni che cercano di giustificare l'alleggerimento delle misure a favore dei consumatori. Secondo i dati di Ismea, le vendite sono notevolmente calate nei supermercati e nei negozi alimentari. Nel bimestre gennaio/febbraio 2025, il cacao ha visto una riduzione del 11,7% in volume rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre nel 2024 la contrazione era stata del 14,1%. Il caffè ha registrato una diminuzione del 2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato sono scese del 5,6% (-5,2% nel 2024) e i cioccolatini hanno visto una flessione del 12% (-7,4% nel 2024). Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha sottolineato che la crisi delle materie prime ha avuto un impatto diretto non solo sui prezzi, ma anche sulle abitudini di acquisto degli italiani, con una netta riduzione nelle spese per cacao, cioccolato e caffè, in risposta agli aumenti dei prezzi. Ha poi aggiunto che la situazione è particolarmente grave in vista delle festività pasquali, con uova di Pasqua e altri prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi superiori agli 80 euro al chilo, rendendo la Pasqua sempre più costosa e costringendo le famiglie a limitare gli acquisti. Alessandro Cafagna, vicepresidente di Adoc, ha concluso affermando che la crisi sta colpendo duramente le fasce più vulnerabili della popolazione. L'acquisto di prodotti più economici ma di qualità inferiore potrebbe compromettere la salute dei consumatori, che spesso, ignari della qualità, scelgono questi prodotti "più convenienti".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Giù la bolletta della luce per i clienti vulnerabili

27 Marzo 2025, 20:46 Buone notizie sul fronte bollette. Da aprile e per il secondo trimestre dell'anno, la luce costerà meno del 2,4%. Una notizia che riguarda, in particolare, il 'cliente tipo vulnerabile servito in maggior tutela, ovvero circa 3,4 milioni di persone. Lo rende noto l'Arera nell'aggiornamento trimestrale ricordando che tutti i clienti vulnerabili che si trovano nel mercato libero hanno il diritto di passare alla maggior tutela. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di Maggior tutela (con consumi di 2.000 kWh all'anno e potenza impegnata di 3kW), calcola l'Arera, si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1 luglio 2023 - 30 giugno 2024). A favorire il taglio della bolletta, spiega l'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente, è il calo previsto dei prezzi del gas naturale all'ingrosso per la stagionalità dei consumi. Si aggiunge poi la riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. Da aprile, poi, scatta automaticamente il contributo straordinario di 200 euro previsto dal Dl bollette per chi ha un Isee inferiore a 9.530 euro (art.1 c.1, decreto-legge n.19/25). Come indicato dalla norma, a breve l'Autorità adotterà un ulteriore provvedimento per completare la platea dei beneficiari che riceveranno il contributo straordinario e per definire le modalità e tempistiche di erogazione a tutti gli aventi diritto, fino alla soglia Isee di 25.000 euro. Plaudono le associazioni dei consumatori con l'Unione Nazionale Consumatori che parla di «ottima notizia» puntualizzando però che la riduzione «avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine». Assoutenti accoglie con favore il calo delle tariffe rimarcando anche i vantaggi legati ai nuovi criteri sull' Isee per i bonus bollette. Arera ricorda che per ottenere in automatico i bonus sociali e il contributo straordinario è necessario presentare la Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) e ottenere un'attestazione Isee entro le soglie previste dalla normativa. L'Autorità ricorda che 'vulnerabili sono coloro che si trovano in almeno una delle condizioni tra: più di 75 anni, percettore di bonus sociale, soggetto con disabilità (art.3, L.104/92), residente in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, utilizzatore di apparecchiature salva-vita. Nel dettaglio, dal prossimo 1 aprile, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse, così suddiviso: 16,05 centesimi (52,6% del totale della bolletta) per i costi di approvvigionamento dell'energia (-3,5% rispetto al primo trimestre 2025); 2,07 centesimi (6,8% del totale della bolletta) per la commercializzazione al dettaglio, invariato rispetto al primo trimestre 2025; 6,28 centesimi (20,6% del totale) per i servizi di trasporto e gestione del contatore (nessuna variazione rispetto al primo trimestre del 2025); 3,13 centesimi (10,2% del totale) per la spesa per oneri di sistema (-2,7% rispetto al primo trimestre 2025); 3,01 centesimi (9,8% del totale) per le imposte che comprendono l'Iva e le accise. © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Consumi, vendite di cacao crollano del -11,7% nel 2025, caffè a -2,1%

E' una reazione all'aumento spropositato dei prezzi al consumo, fattispecie che merita molta attenzione Arrivano le ripercussioni sul livello dei consumi interni. In risposta all'escalation delle quotazioni internazionali di caffè e cacao, crollano in Italia le vendite di cioccolato e si registra una contrazione pesante anche per il caffè. Lo affermano uniti Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, che hanno commentato i dati presentati nel corso della riunione della Commissione allerta rapida convocata da Mister Prezzi, ed avente ad oggetto 'l'approfondimento delle ragioni sottese alle dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti coloniali, quali caffè, cacao e tè'. Un tema molto attuale. Anche il cacao sta risentendo dell'aumento dei prezzi al consumo. Consumi, le ragioni del calo In base ai dati presentati, nel mese di febbraio le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del +96,6% rispetto a febbraio 2024, e addirittura del +203% sul febbraio 2020 - spiegano le tre associazioni - mentre il Robusta registra un aumento del 72,1% sul 2024 e addirittura del 287,3% sul 2020. Le quotazioni del cacao sono invece salite del +77,4% sul 2024 e del +262,9% sul 2020. I prezzi al consumo del carrello della spesa composto da caffè, cacao e tè sono aumentati, solo nel periodo febbraio 2024/febbraio 2025, del +16,2% (dati Istat). Un andamento al rialzo dei listini che, su questi prodotti, prosegue da mesi e ha avuto effetti diretti sulle vendite. Le ragioni dei consumatori 'A fronte di una crescita dei volumi produttivi globali, osserviamo un forte aumento dei costi della materia prima e di quelli di produzione, ma ciò che rileva è un aumento esponenziale dei prezzi al consumo, a dimostrazione del fatto che è necessario che tutti i passaggi della filiera siano oggetto di attente verifiche per scongiurare fenomeni speculativi che danneggiano in maniera evidente i consumatori - le parole di Michele Carrus, Presidente Federconsumatori - E questa responsabilità della filiera incide di più sul prezzo finale delle misure di protezione ambientale che alcuni cercano di allentare con il pretesto degli aumenti a carico dei consumatori'. La crisi del cacao In base ai dati forniti da Ismea, le vendite registrano una sensibile riduzione nei supermercati e nei negozi alimentari: nel bimestre gennaio/febbraio 2025 il cacao segna una contrazione in volume del -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024 (-14,1% le vendite nell'intero 2024), il caffè del -2,1% (-3,3% nel 2024), le tavolette di cioccolato -5,6% (-5,2% nel 2024), i cioccolatini -12% (-7,4% nel 2024). Tazzine sempre più vuote nei bar italiani 'La crisi delle materie prime ha avuto effetti diretti anche sulle abitudini di acquisto degli italiani, che comprano sempre meno cacao, cioccolata e caffè per difendersi dai rincari astronomici che hanno colpito tali prodotti - ha affermato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Una situazione che assume i contorni dell'emergenza se si considera che in questi giorni negozi e supermercati sono invasi di uova di Pasqua e prodotti al cioccolato che raggiungono prezzi al pubblico oramai superiori agli 80 euro al kg, rendendo la Pasqua degli italiani sempre più salata e costringendo le famiglie a tagliare gli acquisti durante le feste'. Le possibili ricadute sulla salute 'La crisi morde sempre più persone e a farne le spese sono i più vulnerabili. Acquistare prodotti dal costo più accessibile ma di bassa qualità rappresenta un potenziale danno alla salute dei consumatori ed alla loro consapevolezza che spesso, ignari della qualità dei prodotti utilizzati, acquistano questi prodotti 'più economici' - ha poi concluso il vice Presidente Adoc, Alessandro Cafagna.



Consumi, vendite di cacao crollano del -11,7% nel 2025, caffè a -2,1%



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Tags economia Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Pubblicato da: Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal Mondo Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Tags Economia Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

DALL'ITALIA E DAL MONDO Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Tags Economia Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web Marzo 27, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

fonte Adnkronos - 27/03/2025 - Economia Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal Mondo Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

DALL'ITALIA E DAL MONDO Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Marzo 27, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal Mondo Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Tags Economia Di Redazione-web Marzo 27, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kWh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Potrebbe interessarti

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

DALL'ITALIA E DAL MONDO Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27 Marzo 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Potrebbe interessarti

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Potrebbe interessarti

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Potrebbe interessarti ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale _restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-4% su anno Articoli Popolari

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Di Adnkronos 27/03/2025 Pubblicità (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web Marzo 27, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal Mondo Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal mondo Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

27 Marzo 2025 Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. (Adnkronos)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

tecnical | Gio, 27/03/2025 - 21:03 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

(Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

AdnKronos 3 minuti di lettura (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -economiewebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 27 Marzo 2025 Tags adnkronos ultimora

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

(Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che By L'Italiano, in Ultima ora, at 27 Marzo 2025 Tag: Adnkronos, Ultimora (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. - (Web Info)

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

AdnKronos | Gio, 27/03/2025 - 20:07 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -ekonomiawebinfo@adnkronos.com (Web Info) adnkronos ultimora

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Publicato il 27 Marzo 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. ---economiaeinfo@adnkronos.com (Web Info) Redazione Rete55

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Di Adnkronos - giovedì 27 Marzo, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -ekonomiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela



The poster features a blue and white color scheme. On the left, the text 'Roma Tre' is accompanied by a logo consisting of three horizontal bars above a triangle. Below this, the words 'OSTIA OPEN DAY' are written in large, bold, blue capital letters. Underneath, the date and time 'Giovedì 3 aprile 2025 ore 10:00' are listed. The location 'Sede di Roma Tre a Ostia Via Bernardino da Monticastro, 1' is provided in a smaller font. At the bottom, the event's focus is stated: 'PRESENTAZIONE DEI CORSI E FOCUS SULLE PROSPETTIVE PROFESSIONALI'. On the right side, a photograph of a modern building with a glass facade is framed by a white circular border. The background of the poster is a light blue gradient with abstract white shapes and a grid of small white dots.

Roma Tre

**OSTIA
OPEN
DAY**

**Giovedì 3 aprile 2025
ore 10:00**

**Sede di Roma Tre a Ostia
Via Bernardino da Monticastro, 1**

**PRESENTAZIONE DEI CORSI E FOCUS
SULLE PROSPETTIVE PROFESSIONALI**

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Adnkronos Pubblicato il: 27/03/2025 alle 20:07 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



SEGUONEWS



Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Crotone, 27 Marzo 2025 o 20:07 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -economiewebinfo@adnkronos.com (Web Info) Seguici anche sul nostro canale Telegram



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

By Fabrizio Gerolla 27 Marzo 2025 Google News Flipboard (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -ekonomiawebinfo@adnkronos.com (Web Info) adnkronos ultimora

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

(Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Marzo 27, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

(Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

AdnKronos 3 minuti di lettura (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. -ekonomiawebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 27 Marzo 2025 Tags adnkronos ultimora

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Posted By: Redazione Web

27 Marzo 2025 Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. I motivi La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile ad un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. Spesa annuale La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. La reazione dei consumatori "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota. (ADNKRONOS)

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Tags Economia Di Redazione-web 27/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

a cura di comunicazione@assoutenti.it